



settembre 2014

INDICE

1. [A SENIGALLIA LA QUINTA ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI LEGACOOP MARCHE](#)
2. [ANEMOS: COOPERARE PER CREARE SALUTE](#)
3. [CORINALDO: L'AGRICOLTURA SOCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO](#)
4. [FORMAZIONE: SEMINARI SULL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI](#)
5. [IL PESCEAZZURRO SBARCA A SENIGALLIA](#)
6. [IL SORRISO DI LEGACOOP MARCHE IN PENSIONE](#)
7. [INSIEME AD UNIURB PER LA RICERCA NEL WELFARE](#)
8. [PAESAGGIO: FIRMATO IL PATTO COMUNITARIO DELLA CARTA DI ARCEVIA 2](#)
9. [SERVIZI: LE COOPERATIVE COSTRETTE AL CONFRONTO CON LA CONCORRENZA SLEALE](#)
10. [UE: LEGACOOP MARCHE SOTTOSCRIVE ACCORDO POLITICA DI COESIONE 2014-2020 REGIONE MARCHE](#)



SERVIZI: LE COOPERATIVE COSTRETTE AL CONFRONTO CON LA CONCORRENZA SLEALE

@_SERVIZI

Un sistema di cooperative che rappresenta un punto di riferimento per il rispetto delle regole e per la salvaguardia dei diritti dei soci e dei dipendenti. E' l'insieme delle 58 coop del settore **servizi** di **Legacoop Marche** riunite nell'**assemblea congressuale "Al servizio del Paese"**, che si è svolta all'hotel Cristoforo Colombo di Osimo (An) in preparazione dell'assise nazionale del 4 e il 5 novembre a Roma, per la quale sono stati nominati i delegati marchigiani. Aziende, con 1.663 soci e 1.631 occupati, un fatturato di oltre 128 milioni di euro, specializzate nei servizi di trasporti, pulizie e manutenzioni, ristorazione, marittimi e portuali, culturali, tecnologici, facchinaggio.

L'assemblea, ha sottolineato **Fabio Grossetti**, responsabile regionale del settore, "è un momento di confronto fra le cooperative dei diversi comparti, per conoscersi, condividere le problematiche e le difficoltà da affrontare". Quelle dei servizi sono cooperative che devono fare i conti, in particolar modo, con le gare degli Enti pubblici al massimo ribasso, che possono toccare anche il 30% in meno sull'importo iniziale del bando. Un fattore che favorisce la concorrenza di cooperative spurie, che non rispettano l'applicazione dei contratti nazionali di riferimento e che fanno del basso costo di lavoro e dello sfruttamento dei lavoratori, anche con persone occupate in nero, fattori competitivi verso chi è in regola con la legge e cerca di tutelare i propri soci e dipendenti.

Un settore, quella della cooperazione di servizi, che ha risentito della crisi ma che punta sulle aggregazioni fra imprese per mantenere quote di mercato e per conquistarne altre. "Crediamo che sia fondamentale cercare di organizzare le nostre cooperative in una logica di filiera – ha detto la presidente di Legacoop Marche Servizi, **Patrizia Barbaresi** –, per favorire, in rete, un migliore approccio al mercato. Dobbiamo anche orientarci verso la progettualità condivisa e le opportunità offerte dalle risorse della nuova programmazione europea".

Una trasformazione necessaria, secondo **Gianfranco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche, “verso la quale stiamo cercando di accompagnare le nostre imprese aderenti. Come stiamo costantemente cercando di mantenere, e in alcuni casi riportare, il focus delle decisioni istituzionali, e regionali in particolare, sulla cooperazione vista la scarsa attenzione degli ultimi anni”.

Una situazione di difficoltà generale, incrementata dagli appalti al massimo ribasso, per la quale però, ha affermato **Fabrizio Bolzoni**, presidente nazionale Legacoop Servizi, “nessuna impresa deve essere messa in condizione di dover giustificare il costo del lavoro. E’, infatti, fondamentale garantire, nella gestione delle stazioni appaltanti, il rispetto dei valori tabellari indicate dai contratti di riferimento. Senza si crea solo concorrenza sleale e si danneggiano i lavoratori. Anche per questo, dobbiamo cercare, in tutti i modi, cercare di incentivare i processi di crescita e di filiera delle nostre aderenti”.

@_AGROALIMENTARE



CORINALDO: L'AGRICOLTURA SOCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Dalla “Cesania felix”, la “signoria dei poveri” che i monaci di Fonte Avellana crearono fra le vallate del Misa e del Nevola, fra l’XI e il XIV esimo secolo, valorizzando il lavoro dei contadini in forma cooperativa in agricoltura e organizzando una rete di servizi per la popolazione, alle opportunità per lo sviluppo economico di questo territorio offerte dall’agricoltura sociale. E’ questo il percorso tracciato nel convegno “**La cooperazione agricola, forestale e sociale per modelli di sviluppo sostenibile**”, organizzato dalle Centrali cooperative a Santa Maria in Portuno di Madonna del Piano di Corinaldo (An). Un momento di sintesi del progetto di un anno, con seminari, incontri e viaggi studio, sostenuto dalla legge regionale 7/2005 e destinato alle cooperative per **sviluppare reti di agricoltura sociale** e per la **promozione della cooperazione agricola biologica**.

“L’agricoltura sociale, l’attività agricola che include persone svantaggiate e con disabilità, è una nuova possibilità di questo settore - ha detto **Simone Cecchetti**, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Marche -, da sviluppare nel cuore della vallata del Misa e del Nevola che vede una notevole presenza di aziende biologiche organizzate in forma cooperativa e che, per noi, rappresenta il distretto dell’economia cooperativa legata al grande binomio fra agricoltura, in particolare quella biologica, e settore sociale. Un connubio che può creare opportunità di lavoro e di sviluppo del territorio grazie anche alle caratteristiche dell’essere impresa cooperativa, essere aggregati e stare insieme per dare una risposta migliore al mercato che ancora risente della crisi”.

Un'opportunità, secondo il sindaco di Corinaldo, **Matteo Principi**, da creare "con uno sguardo alle origini e alla storia del nostro territorio, non solo per ricordare ma per rilanciare con forza una progettualità per l'agricoltura, legata al settore del sociale, fondamentale per la nostra comunità, per le famiglie, i giovani, e per il turismo e il nostro paesaggio agrario che è la nostra ricchezza, il biglietto da visita della nostra terra".

A modello dell'integrazione fra agricoltura biologica, grande distribuzione, turismo, ambiente, forestazione, crescita del territorio sono state portate le testimonianze della cooperativa di agricoltura biologica La Terra e il Cielo di Arcevia (An), della sociale Undicesimaora di Senigallia (An) e dei rapporti con Coop Adriatica per la vendita dei prodotti, del Consorzio Terre Alte, del Consorzio Marche Verdi, e l'esperienza del Cogesco-Consorzio gestione servizi comunali Misa Nevola. "Questi settori, che sembrano in apparenza diversi fra di loro – ha spiegato **Sandro Buatti**, agronomo -, hanno in comune il fatto che producono sostenibilità economica, ambientale e sociale. Lo stesso valore legato all'agricoltura sociale, che offre l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate e la possibilità di percorsi terapeutici ma è anche attenta ai benefici e al benessere delle comunità, come nel caso degli agrinido e delle attività per la longevità attiva. L'agricoltura sociale è un fenomeno che nasce in maniera spontanea sia da aziende agricole sia da cooperative sociali che svolgono attività agricola, coinvolge ora una ventina di coop nelle Marche e si sta espandendo".



PAESAGGIO: FIRMATO IL PATTO COMUNITARIO DELLA CARTA DI ARCEVIA 2

Un patto fra cittadini e associazioni per la **gestione comunitaria del territorio e del paesaggio**. Questo rappresenta la **Carta di Arcevia 2** che è stata presentata e approvata nella sede della cooperativa di agricoltura biologica **La Terra e il Cielo** a Piticchio di Arcevia (An). Un anno fa, stesso contesto, la prima Carta di Arcevia, sottoscritta anche da Vandana Shiva, attivista e ambientalista indiana, dedicata ad una nuova visione dell'agricoltura, nel rispetto della biodiversità e contro l'introduzione degli Ogm in Italia.

Il documento di oggi nasce dal contributo di tutti i soggetti interessati e dagli organizzatori dell'evento e promotori della Carta di Arcevia 2, La Terra e il Cielo, Comune di Arcevia, Rees Marche, Forum dei Movimenti per la terra e il paesaggio delle Marche, affiancati in questo cammino anche da Acu Marche, Italia Nostra sezione di Arcevia, Slow Food Regione Marche.

Il seminario, molto partecipato, ha visto gli interventi di Paolo Maddalena, vicepresidente emerito della Corte costituzionale, Paolo Cacciari, giornalista, Francesca Limana, Fondazione Adriano Olivetti, che si sono

confrontati sul territorio come bene comune con Andrea Bomprezzi, sindaco di Arcevia, Loris Asoli, coordinatore gruppo redazionale Carta Arcevia, e con Bruno Sebastianelli, presidente e fondatore della cooperativa agricola La Terra e il Cielo. La nuova Carta non cancella la prima ma semmai aggiunge al concetto di “biologico” quello complementare di “comunitario”. Proprio il presidente e fondatore de’ La Terra e il Cielo, **Bruno Sebastianelli**, ha ricordato che, per preservare la comunità e i suoi valori, non si può prescindere dall’agricoltura biologica. Il settore è in crescita (+17% nell’anno in corso, dato Nomisma); in futuro dovrà parlare sempre di più italiano perché ora vede un forte contributo delle importazioni, spesso fonte di scandali.

Loris Asoli, che ha coordinato i lavori del nuovo documento, ha precisato che “i valori che vogliamo sostenere partono dalla cellula fondamentale della società, la famiglia, per proseguire nella comunità, la quale, per esser definita, necessita di criteri storici, geografici e culturali. Di questo, anzitutto, si sostanzia la Carta di Arcevia”. Una buona idea per pensare in concreto l’idea comunitaria viene proprio dal sindaco di Arcevia, **Andrea Bomprezzi**, che lancia il progetto di una scuola per la lettura del paesaggio. “Sarà un passo importante per mettere in pratica la Carta di Arcevia”.

Per il vice presidente emerito della Corte Costituzionale, **Paolo Maddalena**, “il concetto di comunità è messo a repentaglio dalla crisi economica e dal debito. Quest’ultimo va superato grazie a politiche keynesiane che prevedano investimenti pubblici per 50 miliardi di euro dedicati al recupero ambientale del territorio. Investimenti che non ammettano immediato profitto da parte di privati, ma il ristoro della comunità”.

Nel pomeriggio, la manifestazione si è spostata in piazza ad Arcevia dove ci sono stati gli interventi di Olimpia Gobbi, storica del territorio, che ha parlato delle proprietà collettive nelle Marche, Stefano Cattoi, direttore Ufficio forestale della Magnifica Comunità di Fiemme (Tn), che ha portato l’esperienza trentina nella gestione comunitaria, Franco Arminio, scrittore e poeta, che ha disegnato la sua visione di nuovo umanesimo, Riccardo Picciafuoco, referente del Forum Paesaggio Marche. La giornata si è conclusa con la consegna del **premio di laurea sul territorio e sul paesaggio**, voluto dalla cooperativa La Terra e il Cielo.

@_LEGACOOP MARCHE



A SENIGALLIA LA QUINTA ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI LEGACOOP MARCHE

La **quinta Assemblea congressuale di Legacoop Marche** si svolgerà il **28 novembre** al Finis Africae Country House di **Senigallia** (An) dalle 9.30 alle 14. L’appuntamento è in preparazione del Congresso nazionale di

Legacoop che si svolgerà a Roma dal 16 al 18 dicembre. All'Assemblea interverrà **Luca Fazzi**, Università degli studi di Trento, per un approfondimento sullo stato della cooperazione italiana e sulle sue caratteristiche.

In questi giorni, uno specifico gruppo di lavoro, nominato dalla direzione regionale di Legacoop Marche del 2 settembre, sta preparando il documento congressuale così com'è operativa la Commissione per la presentazione delle candidature a presidente di Legacoop Marche, nominata sempre dalla direzione regionale di settembre.

L'ordine del giorno dell'Assemblea congressuale di Legacoop Marche prevede l'elezione della presidenza e delle commissioni del congresso, la relazione del presidente uscente, la discussione e l'approvazione dei documenti finali, l'elezione degli organismi dirigenti e dei delegati al 39 esimo congresso nazionale. Proprio per la nomina dei delegati saranno introdotte le novità previste a livello nazionale e che riguardano, in particolare, la rappresentanza di genere e quella giovanile. Nell'elezione delle persone delegate al Congresso nazionale dovrà essere, infatti, rispettata la quota del 30% di presenza di ciascun genere e del 10% di giovani di età inferiore ai 40 anni.

All'Assemblea congressuale regionale potranno partecipare le cooperative che aderiscono a Legacoop Marche in condizione di regolarità presso l'Anagrafe nazionale della contribuzione associativa per l'anno 2013. Le cooperative dovranno svolgere, prima dell'Assemblea regionale, le proprie assemblee congressuali per eleggere i delegati all'Assemblea congressuale di Legacoop Marche. La **nomina dei delegati** dovrà essere inviata a Legacoop Marche **entro il 21 novembre** al fax 071-2806107 o alla mail info@legacoopmarche.coop. Tutti i documenti e il regolamento relativi al congresso sono consultabili su <http://www.legacoopmarche.it/congresso>



FORMAZIONE: SEMINARI SULL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

“L'affidamento dei servizi: le innovazioni introdotte dai decreti legge 34, 66 e 20 del 2014” è il tema su cui le Centrali cooperative Legacoop Marche, Agci Marche, Confcooperative Marche organizzano due seminari di aggiornamento per le cooperative che si svolgeranno il 16 e il 30 ottobre.

Il primo incontro, dedicato a “L'affidamento dei servizi: le innovazioni introdotte dai decreti legge 34, 66 e 90 del 2014” si terrà il 16 ottobre. Il 30 ottobre, invece, si svolgerà il seminario su “L'affidamento di servizi: le innovazioni introdotte dalle nuove direttive comunitarie Mepa e sistema AVCPass”. Relatore dei due seminari sarà l'avvocato Catia Bibi. Gli incontri si svolgeranno dalle 09.30 alle 13 nella Sala riunioni di

Confidicoop Marche ad Ancona. La partecipazione è gratuita.

Per informazioni info@legacoopmarche.coop

[Programma seminari affidamento servizi](#)



IL SORRISO DI LEGACOOP MARCHE IN PENSIONE

“Il **sorriso di Legacoop Marche**, il primo contatto per tutti con la nostra organizzazione che, con il suo impegno e la sua forza, ha contribuito a superare anche anni difficili per la nostra associazione”. Il presidente **Gianfranco Alleruzzo**, ha così ringraziato, durante la direzione regionale, la nostra **Betty**, Elisabetta Raschia, in pensione da questo mese dopo 41 anni di lavoro quotidiano fra le gioie e i dolori delle cooperative, sempre pronta alla battuta e, se necessario, alla critica.

A Betty, da parte di Legacoop Marche, una targa per testimoniare l’amicizia, la stima e l’affetto di tutti i colleghi e di tutti i operatori. “Sono molto orgogliosa di aver lavorato in Legacoop – ha detto Betty super commossa – perché, per me, è sempre stata come se fosse casa mia, una seconda famiglia”.



UE: LEGACOOP MARCHE SOTTOSCRIVE ACCORDO POLITICA DI COESIONE 2014-2020 REGIONE MARCHE

Affermare un metodo di confronto e consultazione per la definizione di una strategia di politica regionale unitaria, per la di realizzazione degli interventi dei Fondi strutturali e d’investimento dell’Unione europea e del Fondo nazionale di coesione che, per le Marche, ammonteranno, nel complesso, a circa un miliardo di euro nella nuova programmazione comunitaria. E’ questo l’obiettivo del protocollo d’intesa per la **Politica di coesione 2014-2020** tra la **Regione Marche** e il **partenariato economico e sociale** firmato da **Legacoop Marche** insieme alle altre associazioni di categoria e ai sindacati.

Nella consapevolezza che, nei prossimi anni, i Fondi strutturali europei, attraverso il Programma regionale che si prevede operativo a inizio 2015, saranno la fonte principale degli interventi pubblici a sostegno delle economie locali, l'accordo ha lo scopo di attuare la politica regionale unitaria "attraverso il pieno contributo delle Parti economiche e sociali", di migliorare "la qualità dei programmi fornendo la conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari" e di "rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo, favorire la condivisione delle scelte programmatiche e consentire un'ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni".

In concreto, il partenariato sociale sarà coinvolto nell'impostazione e nella verifica dei Programmi operativi dei diversi Fondi, nell'integrazione tra i diversi programmi e nelle strategie settoriali. Il partenariato economico e sociale è infatti principio fondante della programmazione comunitaria e si traduce nel coinvolgimento dei partner nel processo decisionale nella fase d'identificazione delle scelte e delle priorità, nell'individuazione degli obiettivi e degli strumenti, nel monitoraggio e nella valutazione.

[Protocollo d'intesa Politica di coesione 2014-2020](#)

@_PESARO URBINO



INSIEME AD UNIURB PER LA RICERCA NEL WELFARE

Insieme per la **ricerca** e la **formazione** nel **welfare**. E' questo l'obiettivo della convenzione siglata, ad Urbino, da **Legacoop Marche** insieme alle Centrali Agci e Confcooperative Marche, i sindacati Cgil e Cisl, Ambiti territoriali sociali della Provincia di Pesaro e Urbino, Centro servizio volontariato regionale, con il **Desp-Dipartimento di economia società e pubblica** dell'**Università di Urbino**. L'accordo si basa sulla collaborazione fra questi soggetti per le attività di ricerca e di formazione nella prospettiva dell'intervento di ricerca-azione, con lo scopo di analizzare il sistema territoriale di politiche e servizi sociali e socio-educativi per elaborare indicazioni di miglioramento tenendo conto dell'attuale contesto di crisi socioeconomica, dei vincoli di bilancio e di crescita dei bisogni sociali.

Fra gli obiettivi della convenzione fra Uniurb, parti associative e sociali, siglata, per Legacoop Marche, da **Nicola Denti**, presidente del Comitato territoriale di Pesaro Urbino, c'è quello di analizzare le esperienze istituzionali-organizzative del sistema delle politiche e dei servizi sociali regionale, con un'attenzione alla

dimensione comparata con altre Regioni italiane ed europee ma anche tra Ambiti territoriali sociali per evidenziare le buone pratiche e favorire processi di reciproco apprendimento istituzionale. Fra gli scopi anche quello di analizzare il ruolo che i diversi attori hanno nella programmazione, implementazione e valutazione del sistema di welfare regionale con uno sguardo più attento alle organizzazioni del terzo settore per mettere in luce le potenzialità e criticità nella costruzione della rete degli attori e identificare strategie migliorative.

Fra le indicazioni dell'accordo anche quello di approfondire specifiche aree d'intervento socio-sanitario per evidenziarne le criticità e i punti di forza e identificare strategie migliorative, con una particolare attenzione all'analisi e formazione per le nuove forme di supporto alle famiglie previste dall'Home care premium e alle aree in cui emergono nuovi bisogni sociali e sono quindi necessari interventi innovativi: nuove povertà, disagio adulto e impoverimento delle famiglie, non autosufficienza, dipendenze patologiche, carcere, mediazione interculturale, giovani, salute mentale, discriminazioni.

Il protocollo prevede, inoltre, che i risultati delle ricerche di Uniurb e le indicazioni per i policy maker, enti pubblici, terzo settore, assistenti sociali, siano presentati e discussi con i protagonisti delle politiche sociosanitarie. Le parti che hanno sottoscritto l'accordo s'impegnano, poi, a supervisionare e coordinare le attività di tirocinio e di ricerca dei corsi di Urbino in servizio sociale finalizzate alla stesura di tesi di laurea triennali e magistrali sul sistema delle politiche sociali delle Marche.

[Welfare convenzione Uniurb ricerca](#)

@_PESCA



IL PESCEAZZURRO SBARCA A SENIGALLIA

Investire per creare sviluppo, occupazione e affrontare in attacco, non in difesa, gli effetti della crisi economica e dei consumi. Con questi obiettivi, il **Pesceazzurro**, la catena di ristoranti self-service originaria di Fano (Pu), **sbarca a Senigallia** (An), pronta ad affrontare la stagione turistica 2015. "E' un progetto che inseguiamo da tempo – dice **Marco Pezzolesi**, amministratore unico del Pesceazzurro -, da una decina di anni cerchiamo di investire nella città di velluto ma ogni buon progetto ha bisogno dei necessari tempi di preparazione e di realizzazione. Ora che tutto è a posto, siamo pronti ad aprire in questo meraviglioso centro, il cui nome, per molti, fa rima con bellezza e turismo. E, anche per questo, possiamo dire di avere la

fortuna di essere vicini alla Rotonda”.

Il nuovo ristorante del Pesceazzurro, che aprirà in primavera, avrà una superficie di 880 metri quadrati, su una superficie operativa complessiva di 1.500 metri quadrati, per un totale di **400 posti** e **occuperà una ventina di persone**. “E’ un nuovo investimento di espansione della nostra catena – sottolinea **Pezzolesi** –, che conta già sulla presenza a Cattolica, Milano Marittima, Rimini oltre che sul locale storico di Fano, da dove è partito tutto nel 1979 quando i soci della nostra cooperativa Coomarpesca hanno avuto l’intuizione di proporre al consumatore la bontà e la qualità del pesceazzurro pescato in Adriatico, dalle reti direttamente al piatto”. Una filosofia che, in questi anni, non è mai stata tradita ma che anzi, con l’allargamento, per adesso, all’Emilia Romagna, è stata confermata e potenziata. E un domani il Pesceazzurro potrebbe anche pensare al franchising. “Siamo fieri della nostra politica aziendale – aggiunge **Pezzolesi** – e le conferme arrivano dai nostri fedeli e affezionati clienti. Certo, la crisi l’abbiamo sentita anche noi, come tutti i servizi di ristorazione e il comparto del turismo. Dal 2013 abbiamo registrato un calo del 10% nelle presenze, da 460 a 420 mila, con una diminuzione di clienti durante la settimana, concentrati maggiormente il sabato e la domenica. Dati a cui noi reagiamo puntando ancora di più su noi stessi e sulle nostre potenzialità”.

@_SOCIALE



ANEMOS: COOPERARE PER CREARE SALUTE

Sarà il braccio destro della **Fondazione Nuova Specie**, operativo su tutto il territorio nazionale. La cooperativa sociale **Anemos**, appena costituita con sede legale ad Ancona e in fase di adesione a **Legacoop Marche**, è stata presentata nel convegno "Cooperare per creare... salute. La cooperativa Anemos", che si è svolto nella Sala conferenze di Palazzo Camerata ad Ancona. Anemos nasce dall'esperienza del progetto Nuova specie, creato nel 1966 dallo psichiatra **Mariano Loiacono** come risposta al "disagio diffuso".

Un progetto che ha portato ad un "Metodo alla salute" pensato da Loiacono sia per affrontare e superare un disagio evidente, come la dipendenza da alcol, droghe, farmaci, depressioni, sindromi psicotiche, disturbi dell'alimentazione, conflittualità sociale, bullismo, ansia, sia per migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri.

"Siamo orgogliosi di poter accogliere Anemos fra le nostre aderenti - commenta **Gianfranco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche, fra i relatori dell'incontro -, per l'esperienza decennale delle famiglie e dei lavoratori che operano attorno a questo progetto in diverse regioni, fra cui le Marche, partendo dal concetto di auto-mutuo aiuto e che ha portato alla costituzione di questa nuova cooperativa. E siamo anche orgogliosi

di vedere la costituzione di Anemos perché rappresenta in pieno il ruolo della cooperazione che nasce dai bisogni delle persone".

Se non desideri più ricevere la Newsletter Mensile di LegaCoop Marche clicca il link:

info@legacoopmarche.coop